

# L'insegnamento del francese nelle sezioni pluriclassi: problemi - riflessioni - proposte

Opinioni ed analisi sul progetto CDPE-CH: insegnamento della seconda lingua nazionale nelle pluriclassi della scuola elementare

## 1. Premessa

Il rapporto qui sintetizzato è stato redatto per rispondere alle questioni di fondo poste dall'insegnamento del francese nelle pluriclassi e analizzarne i problemi.

Contiene commenti e proposte di carattere generale scaturiti dall'osservazione di pluriclassi dove si svolgeva, e si svolge tuttora regolarmente, l'insegnamento del francese. Lo studio è stato effettuato nel 1987.

Le regioni che partecipano al progetto L2\* nelle sezioni pluriclassi (vedi tabella 1) hanno una molteplicità di caratteristiche per cui sembra difficile poter fare dei confronti.

Infatti ci sono Cantoni in cui l'insegnamento del francese inizia in terza classe elementare, altri in quinta; alcuni praticano tre lezioni di francese settimanali, altri solamente due; in alcuni Cantoni il titolare è coadiuvato nell'insegnamento da un collega che si incarica di seguire gli allievi in una o più discipline, in altri Cantoni le lezioni sono impartite dal solo docente titolare.

Malgrado queste diverse particolarità riguardanti il modo di iniziazione nella L2 si può affermare che ci sono dei problemi di fondo che accomunano tutte le regioni linguistiche.

Le difficoltà incontrate nella pratica dell'insegnamento del francese nelle sezioni pluriclassi si situano nell'organizzazione del lavoro (le lezioni di francese si devono integrare nello schema metodologico adottato nelle pluriclassi) e nella formazione didattica in generale, ma anche linguistica (troppo spesso si incontrano docenti che affermano di essere insicuri della padronanza linguistica).

TABELLA 1

	Monoclassi	Pluriclassi
S. Gallo	81%	19%
Turgovia	58%	42%
Zurigo	90%	10%
Berna	64%	36%
Soletta	78%	22%
Friburgo	73%	27%
Alto Vallese	58%	42%
Ticino	79%	21%

## 2 L'insegnamento della L2 nelle pluriclassi, un metodo da seguire?

Per rispondere a questa domanda analizziamo dapprima la situazione degli allievi nelle pluriclassi:

\* L2 = insegnamento della seconda lingua nazionale.

a) Gli allievi più giovani approfittano dell'insegnamento impartito agli allievi delle classi superiori.

b) Gli allievi delle classi superiori «aiutano» i più giovani.

c) Gli allievi vengono maggiormente responsabilizzati e quindi imparano a lavorare in modo indipendente.

d) Gli allievi imparano a concentrarsi e non si lasciano distrarre facilmente.

e) Gli allievi nelle pluriclassi sono solitamente in numero ridotto e quindi l'insegnamento è più individualizzato.

Inoltre, il docente nell'applicare un metodo per l'insegnamento del francese in una pluriclasse, deve tener conto anche di altri parametri. Ecco alcuni interrogativi che ricorrono in una autovalutazione del docente:

1. *Conosco la differenziazione interna della classe?*

– Non è possibile, soprattutto in una classe a più livelli, perseguire un obiettivo comune con tutti gli allievi. I livelli della classe sono molteplici e ci sono differenti possibilità per sviluppare l'apprendimento. L'insegnamento deve divenire individualizzato: il docente è una specie di monitore che gestisce un gruppo ed indirizza le conoscenze degli allievi.

2. *Sono abbastanza creativo?*

– I contenuti dei manuali non sono di carattere prescrittivo, bensì orientativo. L'insegnante deve scoprire, nei metodi e nei materiali che ha a disposizione, delle proposte che possano essere applicate nella sua classe. «L'allievo impara perché è curioso», e il docente deve ricordarselo quando valuta i suggerimenti formulati nei manuali.

### 3.1. Ripartizione del tempo di lavoro nelle sezioni pluriclassi di III/IV/V (Canton Ticino)

III	IV+V
Lezione 20'	Lezione 25'
	Attività autonoma degli allievi 20'
Lezione 20'	Lezione 25'
	Attività autonoma degli allievi 20'

– Il docente con pluriclassi di III/IV/V effettua il suo lavoro occupando un'ora e mezzo della sua griglia oraria come previsto per le monoclassi.

– Il tempo totale che la classe III dedica al francese è di 40' ogni settimana. La minor disponibilità di tempo rispetto alle sezioni monoclassi (60') è controbilanciata dalla maggior efficacia del lavoro con pochi allievi.

– Il tempo totale che le classi IV/V dedicano al francese è di circa 90' ogni settimana, come per le sezioni monoclassi. Questo tempo comprende due momenti di attività autonoma da parte degli allievi su argomenti e materiali comuni o differenziati per classe.

### 3. Sono competente in L2?

– Se il docente non è sufficientemente competente nella lingua che deve insegnare, impiegherà molto tempo nel preparare i materiali alternativi da utilizzare nella pluriclasse. Inoltre sarà insicuro nello svolgimento delle lezioni.

Si può dedurre che la difficoltà dell'insegnamento del francese nelle pluriclassi non è una questione legata alla didattica specifica, ma è integrata nella problematica generale dell'insegnamento.

### 3 Organizzazione del lavoro

L'insegnamento di una L2 può essere un problema per il titolare di una pluriclasse che organizza il lavoro per certi gruppi di allievi, tramite documenti scritti, e che si mette poi a disposizione per i restanti gruppi. Se deve poi dialogare con ogni classe, la sua attenzione è incentrata in una sola disciplina per un tempo troppo lungo e di conseguenza questo modo di procedere potrebbe nuocere all'insegnamento di altre materie base quali la lingua materna e la matematica.

A questo proposito le domande che possono sorgere sono due:

a) È veramente necessaria la presenza e l'attenzione continua del maestro quando si impara a comunicare in L2?

b) Come preparare gli allievi delle pluriclassi in modo che acquisiscano le stesse conoscenze degli altri allievi?

La soluzione per risolvere questi quesiti consiste nel cercare un metodo d'insegnamento che sia interdisciplinare. È possibile infatti «mescolare» degli allievi iniziati con i più avanzati, prevedendo però un insegnamento speciale per i più giovani. Si possono inoltre condurre delle lezioni di L2 con le classi più avanzate che vengono unite in un tronco comune, e lasciare spazio ad attività specifiche per le varie classi. Questa possibilità limiterebbe il tempo consacrato dall'insegnante nella L2.

L'itinerario adottato nel nostro Cantone, che si basa su questi principi, sembra suscitare interesse anche negli insegnanti oltre San Gottardo e costituire un modello nell'allestimento di metodi negli altri Cantoni.

A questo scopo bisogna far sì che le situazioni linguistiche presentate nelle classi IV e V siano sviluppate su due livelli; con delle attività e delle esigenze corrispondenti alle possibilità degli allievi.

Per ogni situazione riscontrata, i nomi più semplici e certe strutture sintattiche saranno introdotti dagli allievi più giovani, mentre altre conoscenze più approfondite verranno «portate» dagli allievi avanzati. Un insegnamento secondo queste modalità porta gli allievi del livello superiore ad un'utile ripetizione per meglio rinfrancare contenuti già conosciuti e prepara i più giovani ad un insegnamento ciclico.

#### 4 Docente generalista

Per ridurre l'onere di lavoro di un docente di pluriclassi è opportuno affidare l'insegnamento del francese ad uno specialista anziché al titolare della classe?

Le due soluzioni hanno i loro vantaggi e i loro inconvenienti.

##### SCELTA DELLO SPECIALISTA

###### Vantaggi

– La sua competenza linguistica e metodologica è indiscutibilmente migliore perché predisposto all'insegnamento in questa disciplina.

– Di conseguenza:

a) L'insegnante sa orientarsi in tutte le situazioni.

b) Concentra l'attività solo su una disciplina e perciò la può preparare meglio, adattandola anche a esperienze nuove.

c) È molto interessato alla materia per cui può influenzare positivamente la motivazione degli allievi.

d) Assicura nell'insegnamento una preparazione omogenea di tutti gli allievi quando questi dovranno passare al livello secondario.

– Può «ricevere» separatamente i vari livelli delle pluriclassi e svolgere un insegnamento individualizzato.

###### Svantaggi

– Lo specialista deve rispettare una griglia oraria molto rigida per cui non può seguire le esigenze degli allievi così da approfondire o interrompere un tema di studio.

– Avrà difficoltà ad integrarsi nella classe perché segue gli allievi per un tempo molto ristretto.

– Se deve insegnare in più classi, avrà sicuramente difficoltà a rispettare una presenza regolare.

##### SCELTA DEL GENERALISTA

###### Vantaggi

– Il generalista conosce bene la sua classe e può scegliere meglio il momento più opportuno da dedicare al francese.

a) Sa integrare lo studio di un'altra materia con quello in L2.

b) Conosce le occasioni che si presentano per sviluppare gli interessi e le domande degli allievi.

c) Vivendo con la classe durante tutta la giornata, può modificare l'orario a seconda dell'attenzione degli allievi.

d) Sa mettere gli allievi in situazioni di comunicazione autentica, basandosi sul loro vissuto.

Malgrado comunemente si pensi che la scelta dello specialista riduca sensibilmente il problema dell'insegnante di una pluriclasse (perché non deve seguire le lezioni in L2 e nel frattempo può lavorare con allievi di un altro livello in altra disciplina...), ritengo che la competenza in francese degli allievi dipende meno dalle cognizioni linguistiche del docente che dalle sue capacità pedagogiche. Di conseguenza un insegnante titolare o un suo collaboratore presente molte ore nella classe è più preparato di uno specialista a mantenere un contatto personale con gli allievi.

*Aver abilità nell'insegnare è tanto importante quanto conoscere perfettamente il francese.*

#### 5 Proposte generali

##### 5.1. Osservazione iniziale

In generale l'osservazione più frequente degli insegnanti delle pluriclassi è d'avere un sovraccarico di lavoro rispetto ai colleghi delle monoclassi. Per risolvere questo problema è necessario preparare, anche in L2, un programma ad un materiale speciale, che gli insegnanti possano adoperare come guida o come punto di riferimento, ma che

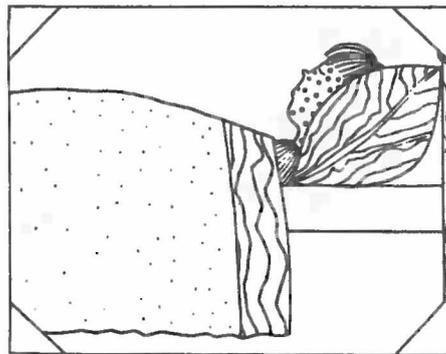
siano ancora suscettibili di cambiamento a seconda della classe.

L'insegnante, vero conoscitore della propria classe, e a mio avviso l'unica persona capace di programmare le attività, potrà infatti cambiare o modificare i programmi adattandoli al proprio metodo d'insegnamento, alle varie esigenze degli allievi, ai momenti previsti nel piano di lavoro annuale, al numero degli allievi...

(Continua a pag. 9)

*Oh là là! Quelque chose ne va pas dans l'album de Sophie!*

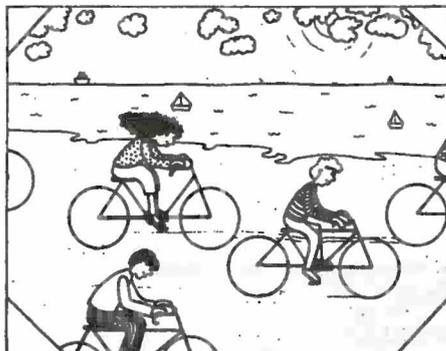
*Retrouve la légende de chaque photo!*



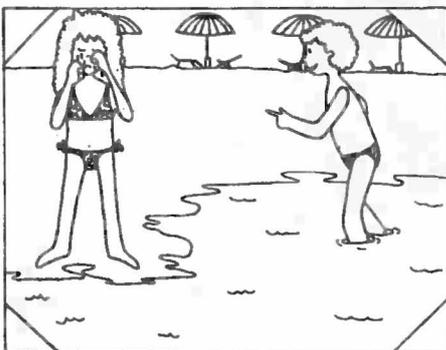
1. Le dernier jour, on a fait une course de vélo sur la plage. C'était chouette!



2. Là, Céline pleure... elle a peur d'entrer dans l'eau. Jean-Luc rit.



3. Pauvre Simon! Il a attrapé le varicelle! Il est resté deux jours à l'infirmerie.



4. C'est moi... on joue au football et je suis l'arbitre.

Ricordiamoci che ogni pluriclasse presuppone un insegnamento ben differenziato. Ogni pluriclasse ha una situazione particolare.

### 5.2. Rielaborazione di materiali

L'Ufficio dell'insegnamento primario del nostro Cantone ha già provveduto all'elaborazione di un itinerario specifico da adottare nelle pluriclassi, perciò noi insegnanti possiamo considerarci come i «precursori» in Svizzera per quanto riguarda l'insegnamento della L2 nelle classi di scuola elementare. Negli altri Cantoni, i metodi applicati dai docenti di pluriclassi nell'eseguire il programma di francese sono solitamente identici a quelli usati dai loro colleghi delle mono-classi.

Il docente di pluriclassi per adattare questi metodi alla situazione particolare della sua classe deve avere molta inventiva, deve essere capace di creare nuove stimolanti situazioni derivanti dalla sua preparazione e dalla sua disponibilità personale. Considerato che nell'itinerario di francese, come in ogni altro programma, sono le indicazioni desumibili dalla pratica quotidiana che suggeriscono le modifiche per rendere il metodo maggiormente aderente alle esigenze degli allievi di pluriclassi, si può affermare che le modifiche ai metodi utilizzati nelle varie regioni sono attuabili tenendo conto delle reali esigenze dei titolari di pluriclassi.

### 5.3. Formazione degli insegnanti

Il problema della formazione dei docenti è molto importante e condiziona gli altri aspetti dell'insegnamento della L2 nelle pluriclassi. Il risultato positivo sull'andamento del programma in L2 dipende dal maestro, dalla sua attività pedagogica e quindi dalla sua formazione.

In funzione dell'insegnamento del francese nelle pluriclassi, la formazione deve logicamente tener conto sia delle competenze linguistiche sia, soprattutto, di quelle pedagogiche legate alla realtà della pratica scolastica con allievi di più livelli.

La formazione comporta due settori distinti seppur interagenti:

- la conoscenza linguistica
- la formazione metodologico-didattica.

Condizione essenziale è la presenza di questi due ambiti sia nella formazione iniziale che in quella continua.

#### a) Formazione di base

La preparazione metodologica e didattica in relazione ai problemi delle pluriclassi, unita alla formazione di base per quanto riguarda la pratica linguistica, devono venir approfondite ulteriormente nel corso degli studi nelle Scuole magistrali. Nella formazione iniziale è necessario prevedere i medesimi obiettivi pedagogici riscontrabili nella realtà dell'insegnamento. In questo modo si può dare al futuro insegnante un valido sostegno nel suo lavoro con una pluriclasse.

#### b) Formazione continua

In generale la maggioranza degli insegnanti hanno ricevuto una formazione di base in francese che risponde sufficientemente alle

esigenze per condurre un corso elementare di L2. Purtroppo molti insegnanti sono insicuri delle loro capacità e non utilizzano adeguatamente la comunicazione in L2: durante le lezioni di francese spiegano le consegne in lingua madre, utilizzando sovente dialoghi preregistrati e artificiosi, non danno la giusta importanza alla «langue de classe»...

La presenza di corsi linguistici nei programmi della formazione continua è quindi auspicabile; comunque i corsi di aggiornamento non devono convergere su temi teorici (che sono facilmente consultabili nella «guida dell'insegnante»). È più opportuno organizzare incontri tra docenti di pluriclassi per discutere i problemi metodologici.

Un esempio di possibili procedure potrebbe consistere nell'istituzione di gruppi che commentano i criteri metodologici adottati da un insegnante. Le discussioni in seno al gruppo potrebbero nascere dopo l'assistenza a lezioni (impartite non solamente durante la pratica in L2), o durante le visite a classi, o con l'aiuto di registrazioni audiovisive, ecc.

In seguito i componenti del gruppo potrebbero confrontare esperienze sulle difficoltà riscontrate e trovare una soluzione ai problemi emersi. Così taluni casi particolari potranno offrire lo spunto per affrontare analoghi problemi in altre pluriclassi.

Alain Pedrioli

## «Grappoli di canti»

Un utile sussidio didattico, curato dal prof. Claudio Cavadini, per il secondo ciclo della scuola elementare

Con la riforma dei programmi per la scuola elementare è stata preparata tutta una serie di materiali didattici che permette ai docenti di svolgere nel modo più efficace il loro impegnativo lavoro.

Per l'insegnamento di canto e musica, l'Ufficio dell'insegnamento primario (UIP) ha già divulgato documenti di uso pratico e cioè:

- «Canto e musica nella scuola elementare», del 1983: commento al programma, indicazioni metodologiche e sussidi didattici;

- «Grappoli di canti per la scuola elementare», (I e II ciclo), del 1984: presentano gli spartiti di canti d'ambiente, di fantasia, popolari e d'autore;

- «Cantiamo ogni giorno», del 1985, anno europeo della musica: raccolta di canti inediti di compositori ticinesi, nella presentazione della quale il Direttore dell'UIP, prof. Mario Delucchi, precisa che si tratta «di un invito per gli insegnanti a non lasciar trascorrere giorno senza dedicare alcuni minuti a una piccola produzione canora in classe e a non confinare l'educazione musicale nell'angusto spazio dell'unica lezione prevista dall'orario settimanale».

Mancava ancora un Documento sonoro, che giunge, ora, opportunamente, sotto forma di un originale e accattivante cofanetto contenente 4 cassette con le registrazioni ricavate dal ciclo radioscolastico «Onda canora».

I canti raccolti in queste cassette sono eseguiti dagli allievi della Scuola pratica alla Magistrale, diretti dalla prof.essa Gioconda Beroggi.

Il prof. Giancarlo Zappa, regista di radioscuola, e Orietta Kraus, insegnante presso le scuole elementari di Cadro, hanno assunto il ruolo di spigliati presentatori.

Carla Agliati, chitarrista; Michelangelo Benvenega al sintetizzatore e Giorgio Cereghetti, flautista, hanno aggiunto momenti strumentali alle versioni canore.

Un libretto accompagnatorio indica l'elenco dei titoli delle canzoni, con relativo rimando, per i testi e le musiche, ai fascicoli «Grappoli di canti per la SE» e «Cantiamo ogni giorno».

Dalla fruttuosa collaborazione con le classi di Scuola pratica sono nati due canti su testi degli allievi: «Rondò per un merlo indiano», e «Amico mio», da una ricerca sull'amicizia. In una cassetta dedicata completamente a **Momenti d'ascolto** sono presentate, fra l'altro, musiche di Vivaldi, Camille Saint-Saëns e Britten.

Un vivo complimento vada al curatore della raccolta, prof. Claudio Cavadini, con l'augurio che tutti i docenti del secondo ciclo di SE del Cantone sappiano utilizzarla al meglio per introdurre gli allievi, in modo gioioso, nell'affascinante mondo della musica.

Federico Martinoni

